

26. TORINO  
**TFF**  
 FILMFESTIVAL

Fuori concorso a Torino, regia di Thomas Alfredson. In Italia a gennaio: da non perdere

## Lasciami entrare, giovani vampiri Bel mix di noir ed erotismo

**Davide Turrini**

Torino

Sembra che il dio delle nevi piemontesi si sia messo d'accordo con il suo omologo svedese. Vista la quantità di neve presente tra le case, le strade e i boschi del film *Lasciami entrare*, la bufera di bianco candore si è scatenata pure tra le strade del 26esimo Torino Film Festival.

Nel film, però, la neve è macchiata di sangue gocciolante dai canini (a dire il vero mai visibili) di Eli, una giovanissima vampirella scalza. Oskar, un infantile dodicenne pallido e biondo, che i minacciosi e vessatori compagni di scuola chiamano "piggy", se la ritrova come vicina di casa e forte di una morbosa passione (ritagliare articoli di giornali che parlano di assassini efferrati) non si accorge bene dell'anomalia di Eli, invaghendosene dolcemente. Sfondo del racconto innevato è una cittadina svedese nell'oramai lontano 1982, dove i ragazzini giocano coi puffi e il cubo di rubik e gli adulti girano in Saab.

Questo almeno vuole l'omonimo libro di John Lindqvist (edito in Italia da **Marsilio**) da cui il film è tratto. I fitti ra-

mi e tronchi d'albero, come del resto i muri e le finestre di numerosi caseggiati a due/tre piani, diventano elementi architettonici che nascondono la solitudine, il malessere, il gesto ripetitivo e chiuso di individui che non vedono l'ora di rientrare in casa e senza troppe smancerie collettive levarsi gli stivali fradici e andarsene a letto. Tra loro però c'è pure un assassino scrupoloso e sadico (chissà se i fratelli Coen sanno dell'esistenza di questo killer che sembra uscito da un loro film?), parente stretto della vampirella, che porterà orrorifico subbuglio nell'intero vicinato. «Quando nell'estate del 2007 ho letto il romanzo di Lindqvist ho pensato subito si trattasse di grande letteratura come di un fantastico dramma - racconta Alfredson presente a Torino - malgrado lo sfondo deprimente di una Svezia plumbea, le aspre condizioni sociali, il bullismo e la violenza sanguinaria, lo sento come una romantica storia d'amore con un finale positivo e pieno di speranza».

*Lasciami entrare* è film in cui tutti gli ingredienti elencati vengono dosati con pregevole maestria drammaturgica e di messa in scena. Alfredson, invece di

prendere strade grandguignolesche come tema portante vorrebbe, compone una tenera favola sulla diversità elevando ad ennesima potenza l'essenza del freak cinematografico. Eli, dannata per nascita ed impossibilitata dalla natura a vivere in mezzo agli altri, scompare e ricompare quasi soltanto agli occhi di Oskar, a sua volta costretto a sentirsi ai margini da violenti bulli della scuola che lo vedono solo figlio di divorziati e con probabile papà gay. Il vampirismo si carica di tutto il simbolismo erotico che tradizione vuole, il bullismo diventa una fastidiosa e realistica piaga sociale, mentre il sangue, elemento ricorrente, in fondo lava finalmente l'onta di un'ingiusta emarginazione.

Alfredson, avvalendosi di un gruppo di attori delicati ed espressivi (soprattutto i due protagonisti: Kare Hedebrant e Lina Leandersson), gira in stato di grazia scegliendo sempre lo sguardo e il taglio di luce meno prevedibili, rendendo il gelido e contratto spazio ambientale qualcosa di continuamente esplorabile e impressionabile su pellicola. In Italia uscirà il 2 di gennaio, grazie alla Bolero Film. Che vi piacciono i vampiri o meno, ricorretevi di andarlo a vedere.



> Il giovane protagonista Oscar. Il film è tratto dall'omonimo romanzo di John Lindqvist, edito in Italia da Marsilio